



WORKSHOP SERVIZI PUBBLICI – SERVIZI PRIVATI
08 novembre 2011
REPORT

PARTECIPANTI:

COGNOME	NOME
MONTANARI	LORIS
PLAZZI	AGIDE
BEZZI	GIOVANNA
LO PRESTI	LIVIA
PIERACCINI	DINA
SANTINI	MARIA
GORDINI	LORELLA
SAVORELLI	SILVIA
FERRUCCI	SERAFINO
TABANELLI	ILVA
IANNI	ANDREA
MORINI	DAVIDE
LUGARESI	GASPARE
MAZZANI	IVANO
BIOLCATI	ANGELO
BABINI	SERGIO
MORIGI	EMANUELA
TURCHETTI	MARCO
CONTARINI	GIULIO
BARLOTTI	MARCO
SANTINI	DANIELA
FRANCESCHINI	GIANPAOLO
BONTEMPO	MARCELA

N.B.: alcuni nomi non sono stati riportati perché non è stato possibile decifrarli dal registro delle presenze. Altri potrebbero essere in esatti per la stessa ragione.

Aprono la serata gli operatori di CittA@ttiva i quali descrivono sinteticamente:

- i passi compiuti ad oggi nel percorso partecipativo La darsena che vorrei,.

- la metodologia del workshop che conferma quella delle serate precedenti la cui finalità è quella di fornire un quadro esaustivo sullo stato di fatto e le necessarie conoscenze e competenze, utili al lavoro nelle giornate di OST (il 19 e 20 novembre).

Gli operatori passano quindi alla illustrazione dei dati emersi nel lavoro dei Focus in merito al tema della serata:

Dai Focus è emerso che i servizi più graditi sono:

- il Mercato di quartiere
- le scuole presenti di ottimo livello
- i centri sociali e culturali attivi nel quartiere come la casa delle culture, il centro sociale la Quercia e l'Almagià
- i poli aggregativi commerciali in particolare il Pala De Andrè e il Cinema Astoria.

Le principali criticità rilevate dai Focus sono invece state:

- la scarsità di grandi centri aperti di aggregazione: è particolarmente avvertita la mancanza di una piazza cuore pulsante del quartiere;
- la scarsità dei locali aperti nelle ore serali
- il degrado urbano : non si avvertono particolari problemi di sicurezza quanto piuttosto la sensazione di vivere in un quartiere trascurato rispetto al resto della città, poco curato negli spazi verdi e pubblici e dove le forze dell'ordine passano meno.

Le principali attenzioni richieste dai partecipanti al Focus hanno vertito su:

- attenzione a luoghi pubblici/spazi aggregativi per tutti. Il desiderio che emerge è quello di un quartiere animato e aperto a tutti
- banchine accessibili
- verde come elemento di continuità
- attenzione alla riqualificazione/ristrutturazione dell'esistente preferibile alla costruzione del nuovo
- attenzione affinché le nuove costruzioni rispettino criteri di bioedilizia e sostenibilità ambientale. E' forte il desiderio che nascano edifici di pregio architettonico

Prende la parola l'architetto Francesca Proni che illustra lo stato di fatto in termini di servizi pubblici e privati esistenti. I dati esposti sono stati tratti dal piano dei servizi del Comune di Ravenna e dal registro imprese della Camera di Commercio aggiornato al 2010.

Vengono dunque proiettate immagini che consentono di visualizzare quelli che sono i servizi pubblici primari (scuole, farmacie, chiese, servizi sportivi, i servizi socio sanitari e di cura alla persona, i servizi commerciali ecc..) e i servizi allo stato attuale.

L'esercizio cui l'architetto Proni invita i partecipanti è quello di interagire indicando sulla planimetria proiettata, laddove ne ravvisino la necessità, i servizi che ritengono utili e la loro collocazione. Lo strumento urbanistico che si andrà a scrivere, il POC tematico della Darsena, potrà infatti tenere conto

dei servizi che si pensa manchino o siano insufficienti

Si tratta di individuare gli assi e i luoghi di valorizzazione turistico commerciale e di individuare e indicare dove si vuole concentrare la vita del quartiere. Dai Focus è venuta l'indicazione dell'esigenza di piazze, assi, luoghi di aggregazione ecc.... Le proposte di CMC e dell'ex Consorzio propongono proprio 2 piazze con tutto attorno sviluppate attività commerciali e pubblici esercizi.

La testata del canale ha le potenzialità per essere pensata come luogo di aggregazione e anche la stazione ponte potrebbe avere al suo interno delle funzioni.

Allo stato attuale sono già presenti nel quartiere diverse piazze che naturalmente dovranno essere tra loro collegate. Occorre che lungo gli assi vi siano luoghi in grado di attrarre i cittadini e i turisti.

Viene quindi evidenziata la strada di spina ipotizzata nel primo workshop sulla mobilità. Se verrà condivisa la necessità di questa spina centrale (fra le banchine del canale e la via Trieste) la sua funzione potrebbe essere solo di percorrenza non di aggregazione; questa funzione infatti sarebbe ben assolta dalla valorizzazione della zona lungo il canale.

Il secondo intervento tecnico della serata è dell'architetto Leonardo Rossi che introduce il tema degli edifici di archeologia industriale previsti dal PRU "Darsena di città", evidenzia l'importanza di questi contenitori in quanto ognuno con le sue caratteristiche e peculiarità è meritevole di essere recuperato, anzi si auspica che la stessa attenzione possa essere riservata anche ad altri edifici oggi non riconosciuti di archeologia industriale.

Sottolinea che per alcuni di questi edifici e in particolare per: il complesso ex Almagià, gli ex magazzini di via Magazzini Anteriori e la sede della Capitaneria di Porto, le scelte sono già state fatte in quanto sono edifici già recuperati ed utilizzati e pertanto per questi possiamo pensare soltanto alla conferma della loro classificazione ad archeologia industriale.

Vengono passati in rassegna i contenitori di particolare interesse sui quali è possibile fare delle proposte di riutilizzo:

Magazzini ex Montecatini L'area, particolarmente importante perché posta nelle vicinanze del mausoleo di Teodorico, ospita due ex magazzini particolarmente interessanti in quanto la struttura è costituita da un reticolo in legno massello, strutture realizzate da maestranze europee nei primi del novecento. A titolo di esempio vengono presentate due proposte di riutilizzo predisposte nel 2010 da studenti della facoltà di architettura di Cesena.

Silos Granari del Candiano L'edificio si configura come un'unico volume con pilastri in muratura e capriate in legno, si presta per essere suddiviso in più ambienti e su più livelli.

Nuova Pansac. L'area è caratterizzata da un edificio posto sul confine demaniale della banchina di via D'Alaggio, è caratterizzato da due porzioni simmetriche più antiche che erano i magazzini veri e propri e da una porzione centrale più recente degli anni '50. Viene mostrata una scheda dove si riconoscono le porzioni più antiche e la porzione centrale più recente a due livelli con schema distributivo ad uffici.

Immobiliare Platani L'area è interessata da due manufatti. Il primo cosiddetto "Sigarone" costituito da un'unica navata con archi in C.A. a forma di ogiva, l'altezza utile interna è di m. 17,24 mentre la luce netta è di m. 27,60. Vista la notevole altezza è ipotizzabile che, senza andare ad intaccare la struttura,

sia possibile inserire tre livelli opportunamente collegati fra loro con scale mobili ecc... Viene comunque evidenziato l'alto livello di degrado che presenta la struttura, sia per quanto riguarda la struttura portante e sia per quanto riguarda i tamponamenti. Il secondo posto sul confine demaniale della banchina di via D'Alaggio in allineamento con l'edificio Pansac, è stato in gran parte modificato con interventi non coerenti come ad esempio la copertura realizzata in travi reticolari in acciaio zincato. L'intervento di recupero che si ipotizza è quello del ripristino della copertura originale a falde sorrette da capriate in legno, recupero della muratura perimetrale originale, prevedendo all'interno più livelli visto che presenta un'altezza di m. 8,70 sotto il livello delle travi reticolari.

CMC Immobiliare Si evidenzia che nella pratica del PUA del 2009 depositata presso gli uffici vi è la proposta per il riutilizzo a fine commerciali dell'attuale sede/uffici CMC mediante la previsione di una galleria commerciale a piano terra con l'inserimento di volumi in copertura che integrano e completano i futuri uffici della CMC, viene mostrata una sezione tipo del fabbricato e una vista prospettica della galleria.

La serata prosegue con interazione attiva tra i partecipanti e i relatori del Comune. Le domande, richieste di chiarimento/delucidazione, interventi si susseguono in un botta e risposta tra gli uni e gli altri che consente gli opportuni approfondimenti sulla tematica in vista del lavoro nelle giornate di OST (Open Space Technology).

Fra le idee/suggerimenti emersi : l'esigenza di una Piscina di quartiere, di una discoteca o altri locali di intrattenimento ma anche di orti/giardini per gli anziani; l'esigenza di trovare imprenditori che possano investire in servizi non prettamente commerciali ma più legati al territorio.

Fondamentale comunque è stabilire quale vocazione si intende dare al nuovo quartiere: se cioè si vuole un quartiere a vocazione turistica/commerciale/ricreativa o ad vocazione prettamente culturale.

CLIMA DI LAVORO:

il clima di lavoro è stato decisamente partecipativo. moltissime sono state le domande/idee/suggerimenti raccolti direttamente in sala dai facilitatori e suscitate dagli interventi dei tecnici.

Non è mancato tuttavia chi ha criticato l'impostazione di lavoro dichiarando che avrebbe preferito vedere illustrate le ipotesi alle quali si ritiene l'amministrazione stia lavorando.